

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00231 Leva: Approvazione del contratto di sviluppo della società Ittierre Spa	101
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	106
5-00553 Prodani: Approvazione ed esecuzione del progetto di riconversione e riqualificazione per l'area industriale di Trieste	102
5-00746 Bellanova: Esclusione di alcune città pugliesi dalle agevolazioni fiscali e contributive in favore di micro e piccole imprese localizzate nelle zone franche urbane	102
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	108
5-00825 Prodani: Localizzazione del rigassificatore previsto tra i progetti infrastrutturali prioritari in ambito energetico nella zona dell'Alto Adriatico	102
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	110
5-00829 Fitto: Prospettive produttive e occupazionali dell'azienda Officine Meccaniche del gruppo Kion	103
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	112
Sull'ordine dei lavori	103

SEDE CONSULTIVA:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	103
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	113

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero dello sviluppo economico. Doc. CLXIV, n. 10 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio</i>)	104
<i>ALLEGATO 6 (Proposta di relazione del Relatore)</i>	114

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105
---	-----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 9 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 9.10.

5-00231 Leva: Approvazione del contratto di sviluppo della società Ittierre Spa.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniilo LEVA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita

dal rappresentante del Governo sia in ordine alla situazione dei lavoratori coinvolti dalla cassa integrazione sia con riferimento al contratto di sviluppo che dovrebbe finalmente consentire il rilancio degli investimenti nella regione Molise.

5-00553 Prodani: Approvazione ed esecuzione del progetto di riconversione e riqualificazione per l'area industriale di Trieste.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione ricordando che, dopo la presentazione dell'interrogazione in titolo, l'area di Trieste è stata dichiarata area di crisi complessa. Segnala che il Ministero dello sviluppo economico ha avviato dalla fine dello scorso mese di agosto l'interlocuzione tra la regione Friuli Venezia-Giulia, l'Autorità portuale, la provincia e il comune di Trieste per l'elaborazione dell'accordo di programma. Nel frattempo, il gruppo Arvedi ha manifestato interesse a rilevare la Ferriera di Servola, oggi facente parte della Lucchini Spa e sottoposta ad amministrazione straordinaria. Questa novità è stata giudicata molto positivamente sia dal Governo sia dalle amministrazioni locali per il mantenimento e lo sviluppo dell'attività della Ferriera. In recenti incontri tra le autorità locali e il Governo è stato elaborato uno schema di accordo di programma che riguarda le bonifiche dell'area in concessione alla Ferriera (di cui una parte – il cosiddetto Nasone – potrà essere destinata alla costruzione di banchine). L'Autorità portuale ha predisposto un piano ed è in corso la procedura di evidenza pubblica per la bonifica e la costruzione della banchina ed è stato definito il piano (in corso di approvazione da parte del Ministero dell'ambiente) per la bonifica e la costruzione della banchina nella seconda parte dell'area del Nasone. Il gruppo Arvedi sta preparando un piano industriale che prevede una prima fase in cui dovrebbe realizzarsi un contratto di affitto tra Arvedi e Lucchini, che consenta ad Arvedi di entrare nella gestione e conseguentemente di presentare un piano

industriale con un'ottica di medio-lungo periodo. Al tavolo istituito presso il MiSE è attualmente in corso una discussione sulle caratteristiche delle opere da realizzare a completamento di quelle già predisposte dall'Autorità portuale in modo da ottenere la completa bonifica del sito e l'adeguamento dell'attività della Ferriera sia in termini ambientali, sia di collocamento coerente con le altre attività dell'area portuale.

Aris PRODANI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto per l'aggiornamento costante sulla situazione della Ferriera di Servola. Sollecita quindi la definizione della tempistica del piano di risanamento ambientale.

5-00746 Bellanova: Esclusione di alcune città pugliesi dalle agevolazioni fiscali e contributive in favore di micro e piccole imprese localizzate nelle zone franche urbane.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Teresa BELLANOVA (PD), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea infatti le sue preoccupazioni per il destino delle città pugliesi che, se venissero escluse dall'ambito nazionale del previsto sistema di aiuti destinati alle c.d. zone franche urbane, subirebbero una grave penalizzazione essendo territori già duramente colpiti dalla perdurante crisi economica. Auspica quindi che il preannunciato decreto interministeriale che estende l'ambito di applicazione degli aiuti anche alle ZFU pugliesi sia emanato tempestivamente.

5-00825 Prodani: Localizzazione del rigassificatore previsto tra i progetti infrastrutturali prioritari in ambito energetico nella zona dell'Alto Adriatico.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Osserva in particolare che il Ministero dello sviluppo economico ritiene di importanza strategica il progetto del rigassificatore, ma non esclude una sua diversa localizzazione.

Aris PRODANI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Ricorda di avere presentato altre interrogazioni sul rigassificatore di Zaule. Lamenta la mancanza di una posizione definita del Governo in merito alla localizzazione del rigassificatore. Ricorda che la vicepresidente della Commissione europea, Viviane Reding, in un recente incontro a Trieste ha ribadito che la decisione sulla localizzazione dell'impianto è di competenza italiana. Sollecita pertanto il Governo a manifestare in maniera definitiva la propria posizione in merito.

5-00829 Fitto: Prospettive produttive e occupazionali dell'azienda Officine Meccaniche del gruppo Kion.

Antonio DISTASO (Pdl) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonio DISTASO (Pdl), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo che ha chiarito anche la situazione dei lavoratori sul versante salariale. Auspica in ogni caso che il MiSE possa sollecitare un incontro tra l'azienda ed i lavoratori con lo scopo di sbloccare la situazione al fine di far sgombrare la sede attualmente occupata e consentire ai potenziali investitori interessati di visitare lo stabilimento di Bari.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.55.

Sull'ordine dei lavori.

Ettore Guglielmo EPIFANI, *presidente*, propone alla Commissione un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di anticipare la prevista sede consultiva con il parere alla VII Commissione sull'AC 1574.

La Commissione concorda.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

C. 1574 Governo.

(Parere alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Raffaello VIGNALI (Pdl), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con una condizione volta a ripristinare la previsione del parere parlamentare in relazione alle nomine dei componenti dell'ANVUR e con una osservazione volta ad estendere a comuni e province le previsioni di cui all'articolo 10, commi 1 e 2, del provvedimento in esame.

Edoardo NESI (SCpI), preannuncia voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Gianluca BENAMATI (PD), nel condividere il contenuto sia della condizione che dell'osservazione contenute nella proposta di parere preannuncia, a nome del suo gruppo, il voto favorevole.

Stefano ALLASIA (LNA), nel giudicare estremamente chiaro e preciso il contenuto della proposta di parere preannuncia il voto favorevole anche del gruppo della Lega nord.

Daniel ALFREIDER (Misto-Min.Ling.), preannuncia il voto favorevole del gruppo misto.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*Allegato 5*).

La seduta termina alle 14.20.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 9 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.20.

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero dello sviluppo economico.

Doc. CLXIV, n. 10.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole sul documento in esame (*allegato 6*).

Davide CRIPPA (M5S), chiede chiarimenti sui tempi di presentazione alle Camere della relazione sullo Stato della spesa da parte del MISE, rilevando un notevole ritardo nella presentazione rispetto al termine previsto dalla normativa vigente.

Entrando nel merito dei contenuti della relazione si sofferma in particolare sul raggiungimento degli obiettivi del dipartimento energia. In particolare rileva che

nell'illustrazione degli obiettivi la relazione, anziché limitarsi ad un rendiconto delle attività relative all'anno 2012, contiene dei riferimenti anche a degli elementi di programmazione riferibili più propriamente all'anno 2013 e segnatamente il riferimento al piano emergenza per il gas e all'accordo negoziato sulla misura di aiuto relativa al progetto CCS Sulcis che, a quanto gli risulta, risale allo scorso 2 agosto. Più in generale ritiene che i dati contenuti nella relazione in esame non siano facilmente intellegibili, così come l'indicazione percentuale degli obiettivi raggiunti, pertanto ritiene che la Commissione non sia posta nelle migliori condizioni per esprimere un parere favorevole o sfavorevole sull'azione amministrativa del Ministero.

Stefano ALLASIA (LNA), nel sottolineare l'accuratezza della relazione predisposta dal relatore Taranto ritiene che al contrario il documento presentato dal MISE, che oltretutto potrebbe essere stato predisposto anche sulla base dell'attività del precedente Governo Monti, sia improntato alla filosofia non condivisibile della *spending review* che ha condotto anche il citato Ministero ad assumere delle scelte di gestione a suo giudizio opinabili.

Quanto alle giuste considerazioni in ordine alla tempistica sollevate dal collega Crippa osserva come ormai anche le amministrazioni locali si trovino costrette ad approvare i bilanci con un anno di ritardo e quindi anche il Parlamento purtroppo può trovarsi nelle condizioni di esprimere i pareri richiesti sui documenti del Governo ben oltre i termini previsti. Certamente in questo caso i limiti di tollerabilità sono stati ampiamente superati.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, desidera precisare che la questione della metodologia di analisi circa il grado di raggiungimento degli obiettivi è oggetto di una specifica osservazione nelle premesse della proposta di relazione da lui illustrata alla Commissione in cui segnatamente viene rilevata «l'allineamento verso l'alto» del

raggiungimento dei suddetti obiettivi. Rileva inoltre che nella medesima relazione emerge la consapevolezza circa la non piena corrispondenza dei suoi contenuti rispetto allo scopo che la normativa vigente assegna a tale documento e cioè di fornire uno strumento di analisi in materia di efficienza della spesa e di *spending review*. Nel concordare quindi parzialmente con i rilievi sollevati dal collega Crippa sottolinea che la Commissione, per svolgere un'analisi più approfondita, avrebbe dovuto attivare una interlocuzione diretta con le direzioni del Ministero dello sviluppo economico. Ritiene peraltro necessario sottolineare che per quanto riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi si tratta di una valutazione interna dell'azione amministrativa.

Davide CRIPPA (M5S), ribadisce che la Commissione si trova ad esaminare un documento che per i suoi contenuti risulta di difficile comprensione e valutazione. Evidenzia l'oggettiva impossibilità di valutare il grado di efficacia della spesa ed in particolare la congruità delle risorse spese rispetto ai singoli obiettivi previsti.

In conclusione ribadisce la difficoltà nell'esprimere un parere che entri nel merito della relazione in esame.

Gianluca BENAMATI (PD), condivide le osservazioni svolte dal collega Crippa anche sul versante dell'esigenza di un'ulteriore approfondimento, che certamente la Commissione può decidere di svolgere. Ritiene altresì necessario sottolineare come i dati forniti dalla relazione facciano riferimento ad obiettivi e priorità di carattere interno al Ministero dello sviluppo economico e specificatamente il grado di efficienza dell'amministrazione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che la Commissione si trova in effetti ad affrontare una procedura nuova che prevede il coinvolgimento delle Commissioni di merito nel tentativo di fornire indica-

zioni al Governo in materia di *spending review*. Invita il relatore a sottolineare, nel documento che la Commissione si accinge a votare, la difficoltà di analisi e di comprensione dei dati forniti dall'Amministrazione dello sviluppo economico e l'esigenza di migliorare la qualità degli indicatori adottati.

Ignazio ABRIGNANI (Pdl), evidenzia come nella relazione in esame i dati sono presentati in modo assai criptico ed il principale limite, che incide nella capacità di analisi della Commissione, è rappresentato dal fatto che si tratta di dati relativi ad attività amministrativa dei singoli dipartimenti e da essi stessi elaborati. Ritiene quindi che la Commissione possa opportunamente svolgere delle considerazioni anche critiche sulle modalità di presentazione dei dati e sulla metodologia di analisi adottata sottolineando altresì la difficoltà di attuazione della nuova procedura. Riconosce quindi all'onorevole CRIPPA di aver sollevato una questione seria su cui riflettere.

Edoardo NESI (SCpI), nel ringraziare il relatore per l'ottimo lavoro svolto e per l'approfondita relazione condivide la necessità di svolgere un ulteriore approfondimento sui contenuti della relazione in esame e condivide le perplessità sollevate dal collega CRIPPA circa l'effettiva praticabilità di un esame nel merito del documento in esame. Preannuncia in ogni caso il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione predisposta dal relatore.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00231 Leva: Approvazione del contratto di sviluppo della società Ittierre Spa**TESTO DELLA RISPOSTA**

I problemi in cui si trova la ITTIERRE SpA sono all'attenzione del Governo da tempo, in quanto già nell'anno 2010 la suddetta società era stata sottoposta ad amministrazione straordinaria ai sensi del decreto legislativo n. 270/99.

A tal riguardo, si precisa che la società acquirente Albisetti ha rilevato il complesso aziendale ITTIERRE dalla procedura di amministrazione straordinaria nel mese di novembre 2010, impegnandosi contrattualmente per un biennio al mantenimento dell'attività e dei livelli occupazionali.

Conseguentemente, è venuto meno anche il monitoraggio della Procedura di amministrazione straordinaria (ossia dei suoi organi Commissari, Comitato e del Ministero dello sviluppo economico) in ordine alla esecuzione della stessa vendita, quantomeno sotto il profilo imprenditoriale.

Il 9 aprile scorso si è tenuto presso il Ministero dello sviluppo economico una riunione alla presenza dei rappresentanti della procedura di Amministrazione straordinaria e le OOSS per la messa in mobilità dei lavoratori che non sono stati assorbiti nell'ambito della procedura di vendita.

La messa in mobilità di tali lavoratori discende dal fatto che è già stata utilizzata tutta la Cassa integrazione in deroga cui si poteva ricorrere.

Perdurando lo stato di crisi, è stato attivato, altresì, un tavolo relativo all'azienda ITTIERRE ed all'acquirente Albisetti.

In data 3 settembre 2013 si è, infatti, tenuto presso il MiSE un ulteriore incon-

tro per la verifica della situazione della società. In tale sede l'azienda aveva comunicato di aver in corso importanti contatti con possibili nuovi soci, che l'avrebbero affiancata portando in Ittierre nuova finanza. Verrà, quindi, definito un nuovo piano industriale che avrebbe dovuto prevedere gli aspetti finanziari ed industriali alla luce dell'intervento dei nuovi soci.

Pur tuttavia, il rappresentante legale della società non aveva escluso il possibile ricorso alla procedura di concordato.

Per quanto concerne il « Contratto di Sviluppo « ITTIERRE SpA » ed il relativo piano industriale e prospettive della filiera tessile regionale, il Ministero del Lavoro ha appreso, a seguito di un'ispezione compiuta in data 2 ottobre 2013, che in data 18 gennaio 2012 l'impresa aveva chiesto al Ministero dello Sviluppo economico di accedere alla procedura di negoziazione per la concessione di agevolazioni di cui al decreto ministeriale 24 settembre 2010.

Il contratto di sviluppo prevedeva un investimento pari a 48 milioni di euro, dei quali 38 milioni sarebbero stati assicurati da parte privata, con pagamento degli investimenti previsto in consuntivo, mentre 8,3 milioni sarebbero stati a carico di parte pubblica.

Al fine di avviare la procedura del contratto di sviluppo si sono tenuti diversi incontri sia presso la Regione Molise sia presso il Ministero dello sviluppo economico, proprio al fine d'avviare la procedura del contratto di sviluppo.

Con delibera del 2 maggio 2012 n. 280 la regione Molise manifestava l'interesse per la concretizzazione del contratto di sviluppo proposto dall'Ittierre dando man-

dato alle strutture dell'Assessorato per lo Sviluppo Economico per l'avvio di un confronto operativo con il MISE e con Invitalia S.p.a.

Con successiva delibera del 23 ottobre 2012 n. 640 la Giunta Regionale aveva autorizzato l'utilizzo delle economie rinvenienti dalla quota di cofinanziamento, resa disponibile sul capitolo del bilancio previsionale 2012 e 2013 e relativa al Contratto di Programma Molise Agroalimentare Scarl, per contribuire, unitamente alle risorse statali, al cofinanziamento dei Contratti di sviluppo.

Tuttavia, come precisato dalla competente direzione del MiSE, le risorse assegnate ai contratti di sviluppo nell'ambito delle assegnazioni previste dal Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013 (PON R&C), del Piano di Azione Coesione (PAC) e delle risorse liberate PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006 (PON SIL) ex DM 28 settembre 2012, risultavano finalizzate al finanziamento di programmi di sviluppo localizzati esclusivamente nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Successivamente, l'articolo 3 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante «Rifinanziamento dei contratti di sviluppo» ha destinato 150 milioni di euro per il «rifinanziamento dei programmi di

sviluppo nel settore industriale ... da realizzare nei territori regionali che, sulla base delle fonti finanziarie disponibili alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono destinatari di risorse per la concessione di agevolazioni».

Pertanto, in relazione al quesito posto dagli onorevoli Interroganti concernente i motivi che ritardano l'approvazione del Contratto di sviluppo in argomento, si evidenzia che soltanto alla luce della suddetta disposizione normativa, sarà possibile procedere all'istruttoria delle istanze di contratto relative ad iniziative localizzate anche nelle Regioni del Centro-Nord, incluso il Molise.

Si precisa infine, come comunicato dal Ministero del Lavoro che in data 18 settembre 2012 la Società ha presentato ricorso al Tribunale d'Isernia per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, con termine, concesso con decreto del medesimo Tribunale, sino al 26 novembre 2013 per la presentazione di una proposta definitiva di concordato preventivo.

Risulta altresì che al momento l'azienda si avvale di ammortizzatori sociali con la concessione della cassa integrazione ordinaria per il periodo dal 26 agosto 2013 al 23 novembre 2013 con riguardo a n. 589 lavoratori.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00746 Bellanova: Esclusione di alcune città pugliesi dalle agevolazioni fiscali e contributive in favore di micro e piccole imprese localizzate nelle zone franche urbane**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 37 del decreto-legge n. 179/2012 stabilisce che la riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013, oggetto del Piano di azione e coesione, nonché la destinazione di risorse proprie regionali possono concorrere al finanziamento delle tipologie di agevolazioni (esenzioni fiscali e contributive) di cui alle lettere da *a*) a *d*) dell'articolo 1, comma 341, della legge n. 296/2006, in favore delle imprese di micro e piccola dimensione localizzate o che si localizzano nelle Zone urbane individuate dalla delibera CIPE n. 14/2009, nonché in quelle valutate ammissibili nella relazione istruttoria a essa allegata e nelle ulteriori, rivenienti da altra procedura di cui all'articolo 1, comma 342, della medesima legge n. 296/2006, da definire entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, ricadenti nelle regioni ammissibili all'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Pertanto, ai sensi della predetta norma, le risorse rivenienti dalla riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 oggetto del piano di azione e coesione, nonché di ulteriori risorse proprie regionali, possono essere utilizzate per il finanziamento delle 12 Zone franche urbane (da ora ZFU) – tra le 22 complessivamente finanziate sull'intero territorio nazionale dal CIPE con delibera n. 14/2009 – ricadenti nelle Regioni « Convergenza », unitamente alle altre Zone franche urbane, sempre localizzate nelle predette Regioni, valutate am-

missibili nella Relazione tecnica del Dipartimento per la Coesione e lo Sviluppo del MiSE, allegata alla medesima delibera, ma non finanziate dal CIPE.

Infine, la norma prevede la possibilità di finanziare, con le citate risorse, ulteriori ZFU individuate con la procedura di cui all'articolo 1, comma 342, della legge n. 296 del 2006, da definire entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto.

Relativamente alla Regione Puglia, le ZFU che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 37 del decreto-legge n. 179/2012, possono essere finanziate con risorse del Piano di azione e coesione (e con eventuali risorse proprie regionali) sono:

le 3 ZFU finanziate con delibera CIPE n. 14/2009 (Andria, Lecce e Taranto);

le 8 ZFU valutate ammissibili dal Dipartimento Sviluppo e Coesione del MiSE ma non finanziate dalla delibera CIPE del 2009 (Barletta, Foggia, Lucera, Manduria, Manfredonia, Molfetta, San Severo, Santeramo in Colle).

Rispetto alla previsione riportata nell'ultimo capoverso dell'articolo 37 del decreto-legge n. 179/2009, non risulta al Ministero che la Regione Puglia abbia individuato ulteriori ZFU ai sensi della procedura prevista dall'articolo 1, comma 342, della legge n. 296/2006.

Il « Piano di azione coesione – 3° aggiornamento », tra le azioni anticicliche (paragrafo 3.1.1.), ha previsto, richia-

mando esplicitamente la norma dell'articolo 37 del decreto-legge n. 179/2012, una specifica misura agevolativa in favore delle micro e piccole imprese ubicate nelle Zone franche urbane delle regioni dell'obiettivo Convergenza, assegnando alla misura una dotazione finanziaria complessiva di 377 milioni di euro. Il predetto Piano di azione e coesione riporta, all'allegato n. 2, le ZFU ammesse al finanziamento; per la Regione Puglia, vengono riportate le 11 ZFU già menzionate.

Successivamente alla predisposizione del Piano di azione e coesione, la Regione Puglia ha manifestato la volontà di finanziare gli interventi, già previsti nella misura 3.1.(1) del Piano di azione coesione, con propri strumenti, relativamente alle Zone franche urbane ricadenti nel territorio regionale (vedi, al riguardo, informativa al CIPE nella seduta del 18 febbraio 2013).

In data 10 aprile 2013 è stato firmato il decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, attuativo dell'articolo 37. Con tale decreto, ai sensi di quanto previsto al comma 4 dello stesso articolo, sono fissati le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza delle agevolazioni (poi registrato dalla Corte dei Conti in data 17 giugno 2013).

Vista la volontà espressa dalla Regione Puglia in merito al finanziamento, con strumenti regionali, delle ZFU ricadenti nel proprio territorio, nel predetto decreto ministeriale non sono evidentemente presenti riferimenti alle 11 ZFU pugliesi.

Successivamente alla registrazione del provvedimento, è stata avviata un'interlocuzione tra Regione Puglia e gli uffici del Ministero (DPS) finalizzata a far rientrare le 11 ZFU pugliesi nell'ambito di applicazione del « dispositivo » nazionale.

Tuttavia, allo stato attuale, per rendere effettiva e operativa tale modifica, resta da perfezionare sia la modifica al Piano di azione coesione – con la formalizzazione della mutata volontà della Regione Puglia, previa informativa e presa d'atto del CIPE – e da adottare un nuovo decreto interministeriale, a modifica e integrazione del decreto ministeriale 10 aprile 2013, che estenda l'ambito di applicazione del dispositivo di aiuto anche alle ZFU pugliesi.

Si segnala, infine, che lo schema di decreto modificativo del decreto ministeriale 10 aprile 2013 è già stato predisposto. Tuttavia, l'iter per l'adozione del decreto resta condizionato alla modifica del Piano di azione coesione nel senso su indicato.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00825 Prodani: Localizzazione del rigassificatore previsto tra i progetti infrastrutturali prioritari in ambito energetico nella zona dell'Alto Adriatico**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'atto di sindacato ispettivo in titolo, si fa presente quanto segue.

Il progetto del terminale di Zaule risponde pienamente ai requisiti previsti per le Infrastrutture Strategiche previste dalla SEN – Strategia Energetica Nazionale – approvata nel marzo scorso dai Ministri dello sviluppo economico e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per soddisfare le esigenze di diversificazione e di sicurezza d'approvvigionamento di gas, nonché per lo sviluppo dell'Italia come Hub sud-europeo

Inoltre, esso è già incluso, unico terminale di rigassificazione italiano, anche nella lista dei « Progetti di Interesse Comune » (PCI), recentemente redatta secondo il nuovo Regolamento N. 347/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2013, recante gli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (TEN-E).

Tale elenco è stato fundamentalmente composto a partire dai piani decennali dei gestori delle reti energetiche ed integrato da richieste di inserimento di progetti effettuate direttamente dagli investitori privati. Questi ultimi progetti sono stati vagliati da gruppi di esperti della Commissione in funzione dell'interesse transfrontaliero, requisito che ha ovviamente privilegiato le interconnessioni tra reti di Stati membri; nel caso di stoccaggi di gas e terminali di rigassificazione di GNL, che per definizione non possono che essere collocati nel territorio di un solo Stato Membro, sono stati mantenuti solo quelli per i quali le Autorità di regolazione

abbiano attestato il beneficio transfrontaliero, circostanza che si è verificata, nel caso del terminale di Zaule, grazie all'intervento del Regolatore austriaco.

Ai sensi del citato Regolamento è stato convocato, in data 6 giugno 2013, il cosiddetto *Decisional Body*, costituito dagli Stati membri e dalla Commissione, nel corso del quale il progetto è stato mantenuto nelle liste dei progetti di interesse prioritario europeo (PCI) redatte, nei mesi precedenti, dai gruppi regionali di cui fanno parte anche i Regolatori nazionali ed i Gestori nazionali delle reti.

Per i progetti presenti, nell'ambito del citato regolamento comunitario 347/2013/CE, sono previste procedure autorizzative semplificate e la possibilità di ottenere limitati finanziamenti comunitari.

Lo scorso 24 luglio si è tenuta a Bruxelles la riunione del gruppo decisionale sui PCI che ha definito la lista dei progetti energetici che saranno sottoposti alla Commissione europea che adotterà la lista definitiva con atto delegato. In tale lista, nonostante il parere sfavorevole della Slovenia, è rimasto il progetto con il nome « Onshore LNG Terminal in the Northern Adriatic ».

Tuttavia si rende noto anche che si è svolta, il 12 settembre scorso a Venezia, la prima riunione del tavolo di coordinamento a livello trilaterale (Italia, Slovenia, Croazia) di tutte le iniziative infrastrutturali nell'Alto Adriatico, come proposto nella riunione del Comitato Ministri di Italia e Slovenia nell'ottobre 2012, nel corso della quale sono stati esaminati tutti

i progetti infrastrutturali dell'area tra cui, oltre quelli di interesse italiano, anche i progetti di terminali di rigassificazione in Slovenia nel porto di Koper, e nell'isola di Krk, in Croazia.

Si fa presente, inoltre, che nella succitata lista il progetto è denominato come « rigassificatore in terraferma nel Nord Adriatico » proprio per tener conto di una sua possibile delocalizzazione nell'area del Nord Adriatico, come previsto dal decreto di sospensione della VIA: tale circostanza sarà valutata dal MATTM alla scadenza del termine 18 ottobre fissato dal decreto, in funzione del verificarsi o meno di una delle due circostanze alternative previste nel DM (spostamento dell'impianto in altra località da parte della società proponente, o revisione del Piano Regolatore portuale per renderlo compatibile con la presenza dell'impianto).

Al riguardo preme evidenziare che, considerato quanto già deliberato dall'Autorità Portuale di Trieste in merito alla incompatibilità della localizzazione del terminale nell'area portuale e che la società proponente il progetto ha impugnato

al Tar Lazio il decreto di sospensione della VIA, verosimilmente, alla data del 18 ottobre p.v., nessuna delle due ipotesi presenti nel DM di sospensiva sarà realizzata: pertanto, il Ministro dell'Ambiente dovrà pronunciarsi nel merito, confermando o revocando la VIA positiva a suo tempo adottata.

Nel secondo caso, con la revoca della VIA positiva, il Ministero dello sviluppo economico sarà nella condizione di dover rigettare la domanda di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

Si precisa, infine, come anche sottolineato dalla Commissione tecnica VIA-VAS nel suo parere di supporto al DM di sospensiva, che non compete alle Amministrazioni specificare i siti dove ubicare i terminali di rigassificazione, essendo queste infrastrutture realizzate in regime di mercato libero da operatori privati che presentano direttamente istanze di autorizzazione sulle quali poi si pronunciano le amministrazioni competenti, locali e centrali, sulla base del rapporto ambientale e dei piani territoriali interessati.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-00829 Fitto: Prospettive produttive e occupazionali dell'azienda Officine Meccaniche del gruppo Kion**TESTO DELLA RISPOSTA**

La vicenda delle Officine Meccaniche presenta aspetti molti complessi. Dopo l'annuncio da parte della Kion di voler cessare la produzione nello stabilimento di Modugno, il MiSE e la Regione Puglia si sono attivati per individuare possibili soluzioni, valutando anche la possibilità di riconvertire la produzione.

Come peraltro noto agli interroganti, nel gennaio 2013 si è raggiunto un accordo tra Kion e Frazer Nash, impresa inglese specializzata nella produzione di taxi ibridi, che prevedeva inizialmente una produzione di taxi destinata al mercato inglese con successivo ampliamento nel mercato europeo.

Nei mesi scorsi si è determinato un *impasse* che ha visto la Frazer Nash venire meno agli impegni assunti nell'accordo.

A nulla sono valsi i tentativi del MiSE, anche attraverso i canali diplomatici, per ricondurre la Frazer Nash al rispetto degli accordi sottoscritti e per evidenziare che l'Italia non è disposta ad accettare un comportamento scorretto come quello messo in atto dall'azienda inglese.

Per quanto riguarda lo stato della vertenza in corso si segnala che il blocco degli ingressi messo in atto dalle organizzazioni sindacali e contrastato dalla OM CARRELI (Gruppo tedesco KION) è stato oggetto di una richiesta alla Magistratura, al quale entrambe le parti hanno fatto ricorso. Data la difficile situazione venutasi a creare è stato sollecitato l'intervento del

Ministero dello Sviluppo Economico al fine della composizione della controversia.

Il Ministero dello Sviluppo Economico sta definendo con le parti in causa una data per promuovere l'ennesimo incontro, volto a favorire una intesa che sblocchi la situazione.

Si evidenzia che la riapertura degli ingressi è essenziale per consentire ai potenziali investitori interessati allo stabilimento OM CARRELLI di Bari di verificare lo stato degli impianti e dell'immobile onde potere, eventualmente, formulare una proposta di acquisizione o di affitto.

Ritengo, tuttavia che anche grazie all'impegno notevole da parte della regione Puglia, vi siano spazi per individuare nuovi soggetti in grado di rilevare lo stabilimento.

Il Ministero del Lavoro per quanto di sua competenza, ha comunicato che in favore dei lavoratori è stata autorizzata la concessione del trattamento di integrazione salariale a seguito dell'approvazione di un programma di crisi aziendale volto alla cessazione di attività con un programma di cessazione degli esuberanti articolato in 24 mesi.

Con un primo Decreto del 5 novembre 2012 è stato autorizzato il periodo di integrazione salariale dal 1.luglio 2012 al 30 giugno 2013; con un ulteriore Decreto del 9 agosto 2013 è stato autorizzato il periodo di integrazione salariale dal 1 luglio 2013 al 30 giugno 2014.

ALLEGATO 5

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione,
università e ricerca. C. 1574 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n.104 del 2013, recante *Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca* (C. 1574 Governo);

riconoscendo la centralità del capitale umano nell'economia della conoscenza e considerando, pertanto, la spesa in ricerca e istruzione come investimento e non come un costo;

apprezzate le misure volte agli interventi di edilizia scolastica, con particolare riferimento all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza delle scuole, nonché le misure finalizzate ad una migliore trasparenza nei processi di nomina dei membri dell'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) e degli Enti di ricerca vigilati dal MIUR;

valutata positivamente la previsione di nuove assunzioni di personale tecnolo-

gico e di ricerca dell'INGV (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), anche in relazione alle esigenze della protezione civile;

manifestando, infine, perplessità in ordine alla copertura finanziaria che penalizza importanti settori produttivi già provati dalla crisi, nonché i consumatori,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provveda la Commissione di merito a ripristinare la previsione del parere parlamentare in relazione alle nomine dei componenti dell'ANVUR, anche con la previsione di tempi ristretti e certi per l'espressione dello stesso parere;

e la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito di estendere a comuni e province le previsioni di cui all'articolo 10, commi 1 e 2.

ALLEGATO 6

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero dello sviluppo economico. Doc. CLXIV, n. 10.

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La X Commissione, Attività produttive, commercio e turismo,

esaminata la « Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero dello sviluppo economico, corredata dal Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (anno 2012) » (Doc. CLXIV);

rilevato che le priorità politiche perseguite dal MISE nel 2012, sono, nella Relazione, così sintetizzate: « Incentivare la crescita dimensionale delle imprese, la loro proiezione internazionale, gli investimenti in ricerca e innovazione, i recuperi di produttività, il rafforzamento della finanza d'impresa ed un più agevole accesso al credito, ridurre i costi dell'energia ed i costi legati all'avvio di un'azienda, gli adempimenti burocratici necessari per la sua conduzione e persino quelli associati alla sua chiusura, così come i costi derivanti dalla scarsa concorrenza in alcuni settori strategici, eliminare, infine, i ritardi sulle reti digitali e nell'infrastrutturazione fisica del Paese... »;

osservato che la metodologia utilizzata per la valutazione del grado di raggiungimento da parte di ciascun Centro di responsabilità del MISE degli obiettivi strategici assegnati segnala, su un totale di 23 obiettivi analizzati, un grado di raggiungimento del 100 per cento in riferimento ad 11 obiettivi, tra il 99 ed il 98 per

cento in riferimento a 5 obiettivi, tra il 95 ed il 90 per cento in riferimento ad ulteriori 5 obiettivi e, infine, dell'89 e dell'86 per cento per i residui 2 obiettivi;

osservato, ancora, che:

a) 15 programmi rispondenti alle priorità politiche segnalano un alto grado di informatizzazione in 6 casi, medio in 3 casi, basso in 6 casi;

b) la riduzione del personale (da 3.229 unità nel 2011 a 3.103 unità nel 2012) è totalmente dovuta ai pensionamenti;

c) in attuazione degli obiettivi di *spending review*, è stato presentato, a marzo del 2012, un piano triennale di razionalizzazione delle spese che, a conclusione dell'esercizio 2012, ha consentito risparmi di oltre 0,9 milioni di euro;

d) il MEF ha disposto accantonamenti sui capitoli di spesa del MISE per acquisto di beni e servizi pari ad 1,7 milioni di euro per il 2012 e riduzioni per 6 milioni per ciascun anno a decorrere dal 2013;

e) la ricognizione dei debiti della pubblica amministrazione, effettuata ai sensi del decreto-legge n. 35/2013, ha condotto, per il MISE, all'individuazione di uno *stock* di posizioni debitorie pari ad euro 7.624.218;

sottolineato che, da quanto annotato in sede di Relazione, emerge, tra l'altro, che:

a) relativamente agli obiettivi strategici di competenza del Dipartimento Energia, risulta confermata l'incidenza del conflitto di competenze e della complessità dei procedimenti di intesa interistituzionale, nonché del contenzioso amministrativo, sullo sviluppo delle infrastrutture energetiche;

b) relativamente agli obiettivi strategici di competenza del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, risulta confermata la positività dell'esperienza del Piano di Azione Coesione ai fini dell'accelerazione della spesa e della riprogrammazione delle risorse riferite al ciclo di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali europei, mentre l'analisi degli effetti degli incentivi all'innovazione (FIT, PIA Innovazione, L. 488/92) suggerisce, allo stato, che tali incentivi « probabilmente aiutano l'attività ordinaria di R&S delle imprese diminuendone i costi ma con effetti addizionali che rimangono nel complesso ridotti... », e che, ad impedire la piena efficacia addizionale, significativamente concorrono « le modalità di erogazione, specialmente i tempi lunghi legati ai processi di selezione, e quindi alla fine l'incertezza sulla loro effettiva concessione ... »;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

si ravvisa la necessità di approfondire la valutazione d'impatto « dei risultati sul contesto socio-economico » anche attraverso un'evoluzione metodologica che consenta più articolate e motivate analisi ed attestazioni del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici;

emerge, altresì, la necessità di una gestione unificata dei capitoli dedicati alle spese di funzionamento e, soprattutto ed in più ampia prospettiva, di un « piano industriale » che connetta compiutamente

priorità politiche, missioni, programmi ed obiettivi strategici con l'allocazione di risorse umane, strumentali e finanziarie, favorendo così processi di razionalizzazione e contenimento della spesa sottratti alla logica dei tagli lineari che « se, da un lato, hanno consentito di avere effetti positivi sui saldi di finanza pubblica, dall'altro hanno contribuito alla formazione di debiti fuori bilancio nelle singole Amministrazioni, poiché non si è potuto agire con la stessa tempestività sul lato della spesa caratterizzata da una struttura non immediatamente comprimibile »;

sul versante del perseguimento delle priorità politiche, si sottolinea, in ragione di quanto particolarmente evidenziato in premessa, il rilievo dell'efficienza del circuito decisionale del sistema-Paese ai fini della tempestività d'intervento delle politiche pubbliche e, dunque, la centralità dei processi di semplificazione normativa, amministrativa ed istituzionale, nonché, con specifico riferimento alle politiche per la coesione territoriale, la necessità dell'avanzamento dell'azione di riprogrammazione e di nuova programmazione dei fondi europei sulla scorta di un'attenta selezione di obiettivi strategici funzionali alla riduzione dei divari di cittadinanza e di produttività, supportata da coerenza e stabilità del quadro di programmazione finanziaria;

quanto alle politiche per le imprese ed agli strumenti di incentivazione ad esse diretti, si rinnovano le raccomandazioni in ordine alla tempestività dell'adozione di ogni provvedimento amministrativo attuativo delle disposizioni in materia, nonché dell'osservanza dei principi in materia di rapporti tra imprese e pubbliche amministrazioni e di politiche d'impresa di cui allo « Statuto delle imprese » (Legge 11 novembre 2011, n. 180);

da ultimo, si segnala la necessità di dare risposta a quanto segnalato da Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione in ordine alla « grave compromissione » dell'attività degli Organismi di normalizzazione italiani (UNI e CEI) causata dalla drastica decurtazione dei contributi ad essi diretti.